

IMMIGRAZIONE

Da Camilleri a Benigni e Verdone: crescono le adesioni all'appello "Non siamo pesci"
Il Pd si impegna a proporre una commissione d'inchiesta sulle stragi nel Mediterraneo

Sindaci e intellettuali in campo

“Adesso basta, fateli sbarcare”

IL CASO

FABIO ALBANESE
SIRACUSA

Vista da terra, dalla scogliera di Marina di Melilli a Nord di Siracusa, la Sea-Watch 3 sembra vicina, vicinissima. Dalla notte tra giovedì e venerdì si trova nella rada di Santa Panagia, a un miglio dalla costa, in una baia riparata dove navigano le navi cisterna che riforniscono il vicino Petrolchimico. Meno di due chilometri, dice la Guardia costiera che giovedì sera le ha assegnato un «punto di fondo» in attesa che al largo migliorino le condizioni del mare, «per garantire la sicurezza dell'unità e delle persone a bordo». Da qui si possono perfino vedere i migranti sul ponte, ma per la politica la nave umanitaria è invece lontana, lontanissima: la Sea-Watch 3 non attracherà e non sbarcherà i migranti né qui né altrove in Italia, si ribadisce. E quasi per sottolinearlo, due motovedette della Guardia di finanza e una della Guardia costiera continuano a navigare attorno alla nave: si teme che qualche migrante, vedendo la costa vicina, possa buttarsi in acqua per raggiungerla a nuoto nonostante il mare agitato.

La petizione online

A parte l'azione della Procura per i minori di Catania a favore degli otto minori non accompagnati che sono a bordo della Sea-Watch 3, finora non sono serviti né gli appelli di sindaco e arcivescovo di Siracusa; né una petizione lanciata sulla piattaforma Change.org tre giorni fa che ieri sera aveva già raccolto oltre 37 mila firme; né l'appello «Non siamo pesci» promosso da



Un presidio in piazza Esquilino a Roma per chiedere lo sbarco dei 47 migranti



FRANCESCO ITALIA
SINDACO DI SIRACUSA

Il governo autorizzi l'attracco nella mia città, all'accoglienza penseremo noi



LEOLUCA ORLANDO
SINDACO DI PALERMO

Chiediamo al più presto un approdo sicuro. Le politiche criminali finiscano

Luigi Manconi e Sandro Veronesi cui hanno già aderito 600 esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo, della musica e dello sport (tra loro Andrea Camilleri, Roberto Benigni, Alessandro Baricco, Carlo Verdone) e con cui si chiede lo sbarco immediato dei migranti ma anche una commissione parlamentare sulle stragi nel Mediterraneo. Il Pd, a detta del capogruppo Graziano Delrio, si farà portavoce di questa proposta.

La solidarietà dei siracusani

Della Sea-Watch 3 «se ne occupi l'Olanda», ha ripetuto ieri Salvini riferendosi allo «Stato di bandiera» della nave. Lo stesso hanno detto, chiamando in causa anche la Francia, Di Maio e Toninelli. A Siracusa però, con la nave dei migranti lì a un passo, il clima è ben diverso: «Invece di speculare politicamente sulla sorte di 47 persone alimentando le tensioni con la Francia - dice il giovane sindaco Francesco Italia - il governo autorizzi l'attracco a Siracusa della nave. Al resto penseremo noi, la Curia e le associazioni di volontariato che si sono dette pronte a prestare aiuto, come storicamente abbiamo sempre fatto e come hanno sempre fatto la Sicilia e l'Italia». E l'arcivescovo, Salva-

tore Pappalardo: «Di fronte a persone che rischiano la vita, ognuno di noi, per la propria parte, si deve attivare per assicurare la migliore accoglienza e la salvaguardia della vita». Siracusa non è l'unica città ad aver offerto il porto; lo hanno fatto, tra gli altri, anche i sindaci di Lampedusa, Palermo, Napoli. Luigi De Magistris ha scritto al comandante della nave: «Le confermiamo che se lei deciderà di dirigere la prua verso Napoli troverà un porto aperto. Nessun atto di chiusura dei porti è mai stato emanato». Anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha messo a disposizione il porto della sua città: «Di fronte alle ennesime tragedie del mare causate da politiche criminali e criminogene di Europa e Italia, chiediamo con urgenza che, nel rispetto della Costituzione e del diritto internazionale, sia garantito al più presto un approdo sicuro». «La rete di sindaci e di società civile si è già attivata - dice Alessandra Sciarba della piattaforma "Mediterranea" che nei mesi scorsi ha messo in mare la nave "Mare Jonio" in supporto a quelle delle Ong - e faremo di tutto per fare sbarcare quelle persone il prima possibile». —

© BY NC ND AL CU INI DDTI 4SRV011